

ORE 12

Anno XXV - Numero 89 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini



Report Confcommercio: "Serve una nuova fase di sviluppo" Economia al palo

*"Non possiamo accontentarci di zero virgola del Pil
Nella filiera turistica mancano 230mila lavoratori"*

"Dobbiamo lavorare per costruire una nuova e più forte fase di sviluppo, per evitare di ripiombare nell'incubo degli 'zero virgola'. Gli ultimi due anni ci hanno insegnato che abbiamo le energie per farlo", afferma il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli, alla conferenza stampa di apertura del

Forum Confcommercio, dove sottolinea come l'economia italiana arriva al rallentamento della crescita "in ottima salute". "Nonostante la forte crescita del turismo, l'economia non decolla, i consumi sono sempre deboli e c'è poi una vera emergenza: mancano all'appello 230 mila lavoratori nella filiera turistica e nel com-

mercio che sono i principali settori in grado di produrre nuova occupazione", aggiunge Sangalli, a margine dell'evento. "Per rilanciare la crescita bisogna proprio partire dalla occupazione con politiche attive più efficienti e con più formazione", aggiunge Sangalli.

Servizio all'interno



Videogiochi, giro d'affari miliardario

Generato nel 2022 un tesoretto da 2,2 miliardi di euro. In Italia ci sono 14,2 mln di giocatori

In Italia nel 2022 il mercato dei videogiochi ha generato un giro d'affari da 2,2 miliardi di euro, registrando un meno 1,2% rispetto all'anno precedente. Sono in crescita invece fatturato e addetti delle imprese, segnando rispettivamente più 30% e più 50%. Emerge dal nuovo rapporto annuale di Iidea, l'associazione di categoria dell'industria videoludica, secondo il quale in Italia i videogiocatori sono 14,2 milioni, con un'età media di 29,8 anni. L'80,9% è maggiorenne mentre il 19,1% ha un'età tra i 6 e i 17 anni. L'industria nazionale, inoltre, cresce e si consolida, con il definitivo passaggio da una realtà di start up a una di piccole e medie imprese.

Servizio all'interno



Confermato anche lo stop al Reddito di Cittadinanza

Meloni rilancia, lavoro alle donne e meno ai migranti

La presidente del Consiglio Giorgia Meloni, in visita al Salone del Mobile, ribadisce il suo no al reddito di cittadinanza, visto come un ostacolo alle imprese per il reperimento di lavoratori, e spinge per l'occupazione femminile, anziché per quella dei migranti. "Mentre ci si continua ad accapigliare sul reddito di cittadinanza, che questo governo conferma di non voler continuare a dare a chi è in condizione di lavorare, noi scopriamo che le nostre aziende dicono che in 4 casi su 10 hanno difficoltà a trovare personale qualificato, ha commentato la Premier. Per contrastare la mancanza di lavoratori "il modo sul quale lavora il governo non è risolverlo coi migranti, ma risolverlo con quella grande riserva inutilizzata che è il lavoro femminile".

Servizio all'interno

CENTRO STAMPA
ROMANO

★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici
bigliettini da visita,
locandine,
manifesti,
volantini, brochure,
partecipazioni,
inviti, menu
carte intestate,
buste ecc...



★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Meloni punta sui cavalli di battaglia della sua coalizione, no Rdc e impiegare donne al lavoro e non migranti



L'attacco simultaneo Meloni-Lollobrigida: "Incentivare le nascite, no alla sostituzione etnica"



"Dobbiamo pensare anche all'Italia di dopodomani. Per queste ragioni vanno incentivate le nascite. Va costruito un welfare per consentire di lavorare a chiunque di lavorare e avere una famiglia.



Non possiamo arrenderci al tema della sostituzione etnica". Lo ha detto il ministro dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare, Francesco Lollobrigida, intervenendo al congresso nazionale della Cisl. Per Lollobrigida "le nascite non si incentivano convincendo le persone a passare più tempo a casa perché si intensificano i rapporti; il modo è costruire un welfare che permetta di lavorare e avere una famiglia, sostenere le giovani coppie a trovare l'occupazione. Non possiamo arrenderci all'idea della sostituzione etnica, gli italiani

La presidente del Consiglio Giorgia Meloni, in visita al Salone del Mobile, ribadisce il suo no al reddito di cittadinanza, visto come un ostacolo alle imprese per il reperimento di lavoratori, e spinge per l'occupazione femminile, anziché per quella dei migranti. "Mentre ci si continua ad accapigliare sul reddito di cittadinanza, che questo governo conferma di non voler continuare a dare a chi è in condizione di lavorare, noi scopriamo che le nostre aziende dicono che in 4 casi su 10 hanno difficoltà a trovare personale qualificato", commenta Meloni. Per contrastare la mancanza di lavoratori "il modo sul quale lavora il governo non è risolverlo coi migranti, ma risolverlo con quella grande riserva inutilizzata che è il lavoro femminile". "Perché spiega Meloni alzando i livelli del lavoro femminile e portandoli alla media europea già i nostri dati cambierebbero molto. E lavorando sulla demografia e quindi sull'incentivazione della possibilità da parte delle famiglie di mettere al mondo dei figli. Questo è quello su cui il governo lavora". "Per troppi anni non ci sono stati investimenti sulla natalità", ha detto la premier parlando a margine della visita. "In Italia abbiamo un problema di tenuta del sistema economico e sociale, non abbiamo



investito sulla natalità". "In Italia ci sono sempre più persone da mantenere e sempre meno persone che lavorano, questo problema si risolve in vari modi: il modo su cui lavora il governo non è solo quello dei migranti, ma anche quello della grande riserva inutilizzata che è il lavoro femminile. Portandolo alla media europea e puntando sulla demografia, con l'incentivazione da parte delle famiglie di mettere al mondo dei figli", ha detto la premier. "Ci sono tante cose che vanno incentivate e noi ci stiamo lavorando a partire da un prossimo collegato alla finanziaria che arriverà in Cdm proprio sul tema del sostegno alle eccellenze". "Che è fatto di alcuni punti cardine, che vanno dal sostegno alle Pmi, alla difesa del marchio fino alla formazione", ha concluso.

"Quello del presidente della Repubblica è un richiamo che tutti comprendiamo. Bisogna conciliare il tema dell'Europa con la difesa degli interessi nazionali, e l'Italia con l'attuale governo sta cercando di farlo nel migliore dei modi. Bisogna cercare delle sinergie perché bisogna rafforzare l'interesse nazionale italiano significa anche rafforzare un quadro di autonomia strategica europea". "Oggi il vero problema dell'Europa, nel quale l'Europa si sveglia, è un'assenza di autonomia strategica. Ci siamo svegliati che non siamo più padroni del nostro destino. Oggi si affronta. E' un dibattito aperto. Qualcuno poneva il problema qualche anno fa, e veniva definito un pericoloso sovranista. E' un tema centrale sul quale rafforzare la nostra capacità strategica è fonda-

mentale". Così la premier Giorgia Meloni, arrivando al Salone del Mobile di Milano. Dopo aver risposto ad alcune domande si attarda, la premier si è rivolta scherzando ai giornalisti: "Sul Salone del Mobile non v'interessa?". "Con il Covid, la casa, l'arredo, sono diventati un pezzo della nostra identità, molto più che semplicemente il nostro rifugio. E' qualcosa che condividiamo con gli altri, definiscono il nostro carattere, la nostra personalità, e il benessere e la bellezza sono la base di qualsiasi forma di salute. Ci sono tante cose importanti che vanno incentivate e ci stiamo lavorando". "Il marchio è la cosa più preziosa che abbiamo, a patto che siamo in grado di difenderlo e valorizzarlo - ha detto la premier Giorgia Meloni -. Nelle prossime settimane faremo un collegato alla manovra per valorizzare il marchio, una legge quadro che punti su tre pilastri: lotta senza quartiere a contraffazione e concorrenza sleale, strumenti finanziari per far crescere le pmi nei settori dell'eccellenza, e formazione e competenza". "Stiamo lavorando con i ministeri per disegnare una cornice che renda il settore del legno indipendente, coniugando sostenibilità ambientale ed economica. Vogliamo puntare a una filiera del legno-arredo 100% made in Italy".

fanno meno figli quindi li sostituiamo con qualcun altro, non è quella la strada". Poi, prosegue: "Io ritengo l'immigrazione un fatto naturale fisiologico, sono nipote di un emigrante e mi guardo bene dal pensare che l'emigrazione e quindi l'immigrazione, sia un problema, anzi diventano un'opportunità di crescita per una nazione. Se ci sono richieste di forza lavoro, quando hai esaurito la domanda interna, ti devi dotare di forza lavoro che venga anche da altre nazioni però bisogna chiarire che il primo nemico dell'immigra-

zione regolare, fatta attraverso flussi organizzati, è quella illegale e clandestina". "Un ministro della Repubblica che, parlando non so a che titolo della questione seria e centrale della denatalità, evoca - testuale - la pseudo-dottrina della sostituzione etnica non è degno dell'incarico che ricopre. Non credo ci sia altro da dire. Mi vergogno per lui, per noi". Lo scrive su twitter il senatore Pd Filippo Sensi, in merito alle dichiarazioni del ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida.

Dire

Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Politica Economia & Lavoro

Sangalli (Confcommercio): “Non ripiombiamo nell’incubo del Pil zero virgola”



"Dobbiamo lavorare per costruire una nuova e più forte fase di sviluppo, per evitare di ripiombare nell'incubo degli 'zero virgola'. Gli ultimi due anni ci hanno insegnato che abbiamo le energie per farlo", afferma il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli, alla conferenza stampa di apertura del Forum Confcommercio, dove sottolinea come l'economia italiana arriva al rallentamento della crescita "in ottima salute". "Nonostante la forte crescita del turismo, l'economia non decolla, i consumi sono sempre deboli e c'è poi una vera emergenza: mancano all'appello 230 mila lavoratori nella filiera turistica e nel commercio che sono i principali settori in grado di produrre nuova occupazione", aggiunge Sangalli, a margine dell'evento. "Per rilanciare la crescita bisogna proprio partire dalla occupazione con politiche attive più efficienti e con più formazione", aggiunge Sangalli. Ma andiamo a vedere tutti i contenuti sviluppati dal Presidente della Confederazione, che ha toccato tutti i temi dell'attualità economica nazionale. L'inflazione, "ancora elevata", che "riduce il potere d'acquisto dei redditi e il valore reale dei risparmi", con la relativa questione energetica, che "ha messo a dura prova il nostro sistema economico e sociale, creando danni a famiglie e imprese" e che costringerà le imprese del terziario di mercato a una spesa energetica complessiva di circa 38 miliardi nel 2023, molto al di sopra dei 13 miliardi del 2021. Il

presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli, nel suo intervento alla conferenza stampa che ha aperto la due giorni di Confcommercio a Villa Miani per il ventiduesimo Forum, ha giudicato la situazione ancora fragile dell'economia del Paese, nonostante abbia mostrato, nel biennio 2021-2022, "una capacità di reazione eccezionale e inattesa, con una crescita superiore anche a quella dei nostri principali partner internazionali". Restano, però, i problemi strutturali del Paese, a cominciare dalla debolezza dei consumi, nel 2022 "sotto di quasi venti miliardi di euro rispetto al 2019". Per questo il presidente di Confcommercio ha invitato a "lavorare per costruire una nuova e più forte fase di sviluppo per evitare di ripiombare nell'incubo degli 'zero virgola'". Cominciando con l'evitare "a tutti i costi di sprecare l'occasione di fare le riforme che da troppo tempo l'Italia chiede e merita". "Al Governo abbiamo chiesto buone regole, buoni investimenti, buone politiche a sostegno del terziario di mercato, per il commercio, per i servizi, per il turismo, per i trasporti e per il lavoro autonomo", ha proseguito il presidente di Confcommercio. Terziario di mercato che, non a caso, "rappresenta il settore che può dare il maggiore impulso alla nuova occupazione, soprattutto femminile, e irrobustire la crescita del nostro Paese", ma che è scosso da "una vera e propria emergenza rappresentata dalla carenza di personale".

Pnrr, Cia: “Strategico il tavolo di partenariato al Masaf. Bene sforzo del Governo su Agrisolare”

Una riunione indispensabile per fare il punto sullo stato degli investimenti del Pnrr, affrontare le criticità emerse e discutere interventi e soluzioni con le istituzioni e tutta la filiera. Lo ha detto il presidente nazionale di Cia-Agricoltori Italiani, Cristiano Fini, intervenendo al primo incontro del Tavolo di partenariato sull'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, istituito presso il Masaf. In particolare, per Cia, "è assolutamente apprezzabile lo sforzo del governo per superare il limite dell'autoconsumo, che finora ha frenato l'efficacia del bando Parco Agrisolare -ha spiegato Fini-. Aspettiamo il decreto annunciato dal governo, ricordando che, senza correttivi, la misura rischia di avere un effetto limitato e circoscritto, con ripercussioni sulla sostenibilità energetica delle aziende e sulla transizione green". Inoltre, ha aggiunto Fini, "è molto positiva la complementarietà sulla misura del Pnrr dedicata alla meccanizzazione, a cui si aggiunge una quota del fondo innovazione della legge di Bilancio, con l'obiettivo di includere maggiormente le piccole e medie imprese che devono rinnovare il parco macchine, anche per migliorare la sicurezza sul lavoro". Il presidente di Cia ha, quindi, auspicato nuove e più risorse per i contratti di filiera, che favoriscano le produzioni domestiche; altro punto la crisi idrica e lo stanziamento di 800 milioni per una rete di invasi più capillare, per far fronte a una siccità ormai strutturale.



Come se ne esce? Per Sangalli "servono, prima di tutto, più crescita e più produttività" e, naturalmente, "la costruzione di un compiuto sistema di politiche attive, utile per favorire l'incontro tra domanda e offerta". In questo senso, la riforma delle politiche per il lavoro delineata dal PNRR "sembrerebbe tracciare un importante cambio di prospettiva". Un'altra fondamentale riforma da attuare è quella fiscale: se la legge delega di riforma del fisco "va nella giusta direzione, almeno rispetto all'impianto generale e agli obiettivi", ma "ci sono alcuni aspetti che vanno valutati attentamente", a partire dalla definizione di "un chiaro sistema di detrazioni e deduzioni per conciliare principio di progressività e transizione verso l'ali-

quota impositiva unica". E, in ogni caso, serve "un confronto continuo e strutturato con le parti sociali". Il Pnrr, infine: "bisogna fare presto e bene perché è un'opportunità irripetibile per rendere l'Italia più moderna, efficiente, inclusiva, aperta all'innovazione e al merito". E la sua necessaria rivisitazione è anche "l'occasione per mettere in campo interventi per rilanciare il settore del turismo e, in generale, il terziario di mercato". "Occorre fare di tutto - ha concluso Sangalli - per ridurre i ritardi politici, amministrativi ed operativi e realizzare gli interventi strategici e capaci di produrre effetti positivi durevoli, in particolare nel Mezzogiorno, per costruire una crescita più robusta e duratura".

Confartigianato: “Appreziamo impegno del Governo. Puntare sulle riforme e attuazione Pnrr”



Il Def è improntato ad un apprezzabile realismo finalizzato a consolidare i risultati positivi dell'economia e a mantenere in equilibrio i conti pubblici. E' il giudizio sul Documento di Economia e Finanza espresso dai rappresentanti di Confartigianato intervenuti in Audizione davanti alle Commissioni congiunte Bilancio di Camera e Senato. Dopo tre anni di emergenza per contrastare gli effetti della pandemia e il caro energia, la politica di bilancio cerca di raggiungere una stagione di normalità. Ma, secondo Confartigianato, è anche necessario alimentare la fiducia delle imprese e dell'economia reale con un impegno programmatico di legislatura per l'attuazione delle riforme, da quella fiscale a quella per la semplificazione delle procedure e la funzionalità del nuovo Codice dei contratti pubblici. Su tutto, va garantita la piena attuazione del Pnrr, anche attraverso la capacità di rinegoziazione delle risorse e di revisione delle linee di investimento che vanno integrate con la nuova politica di coesione 2021-2027. Confartigianato auspica un deciso impegno di spesa per sostenere gli investimenti e il superamento delle carenze nei processi decisionali e nelle procedure della Pubblica amministrazione che ostacolano la realizzazione del Pnrr. E' una sfida sulla quale la Confederazione chiede si concentri lo sforzo del Governo per non perdere un'opportunità irripetibile per il Paese.

Politica Economia & Lavoro

Consumi stabili e segnali di crescita per la produzione nazionale. Questa la fotografia del settore dei videogiochi scattata da IIDEA – l'associazione che rappresenta l'industria di riferimento in Italia – per l'anno 2022 e presentata alla Casa del Cinema di Roma alla presenza del Sottosegretario di Stato al Ministero della Cultura Sen. Lucia Borgonzoni.

I CONSUMI

DI VIDEOGIOCHI IN ITALIA

Nel 2022 tiene il mercato dei videogiochi in Italia, realizzando un giro d'affari pari a 2,2 miliardi di euro (-1,2% vs 2021). Il segmento software, che rappresenta l'81,5 del totale mercato (1.791 milioni €), registra una lievissima contrazione (-0,5%). A subire un ridimensionamento sono principalmente le vendite di software digitale console e PC (-1,7%) e app (-1,3%), che insieme valgono l'84,3%, mentre le vendite di software fisico, che pesano il 15,7%, crescono del 5,2%, anche per effetto del ritorno nei negozi al dettaglio post emergenza. Le difficoltà di approvvigionamento rappresentano invece un ostacolo alla crescita del segmento hardware, che segna un -7,7% rispetto al 2021, per un giro d'affari complessivo di 409 milioni di euro (18,5% del totale del mercato). Nel 2022 sono 14,2 milioni i videogiocatori in Italia tra i 6 e i 64 anni, con un'età media di 29,8 anni. L'80,9% dei videogiocatori ha un'età maggiore di 18 anni, il 19,1% tra i 6 e i 17 anni. Il 42% è donna. Tra le piattaforme preferite, i dispositivi mobile sono i più utilizzati (69,7%), seguiti da

Videogiochi, giro d'affari da 2,2 miliardi e in Italia i giocatori sono 14,2 mln

In crescita fatturato e addetti



console (45,8%) e PC (38%). Torna ai livelli pre-pandemici il tempo di gioco medio, diminuito a 7,52 ore settimanali rispetto alle 8,67 dell'anno precedente.

LA PRODUZIONE

DI VIDEOGIOCHI IN ITALIA

L'industria nazionale cresce e si consolida, con il definitivo passaggio da una realtà di start up a una di piccole e medie imprese. Quattro imprese su dieci, infatti, rientrano oggi nella definizione di PMI: era il 30% nel 2021 e appena il 17% nel 2018. Aumentano, in

particolare, le imprese con un numero di addetti tra i 10 e i 20, che passano dal 15% del 2021 al 20% attuale. Il fatturato generato dalle imprese di produzione si aggira nel 2022 tra i 130 e i 150 milioni di euro, segnando un +30% rispetto all'anno precedente e mostrando un forte potenziale di crescita. Il mercato principale di destinazione rimane quello europeo, che esce però ridimensionato (dal 60% nel 2021 al 43%) a beneficio di quello nordamericano, la cui incidenza sul totale passa dal 25% del 2021 al 40% del 2022. Limitato il peso del-

l'Italia, per quanto in leggero aumento (7%). Per quanto riguarda gli addetti alla produzione, i professionisti aumentano del 50%, passando dai 1.600 del 2021 ai 2.400 del 2022. L'83% ha meno di 36 anni, mentre uno su quattro è donna. Il 77% del fatturato deriva dal mercato B2C (+9%), mentre per il 75% dei developer italiani il PC resta la piattaforma preferita di sviluppo: seguono mobile (50%) e console (40%). La maggioranza degli operatori continua ancora a fare affidamento sul capitale proprio per finanziare l'attività di proprietà (86%), tuttavia aumentano il finanziamento delle istituzioni pubbliche (29% vs 24% 2021) e quello delle imprese private (19% vs 9%). In particolare, inizia a intravedersi l'impatto del sostegno pubblico al settore, come effetto diretto dell'attuazione del tax credit e dell'avvio di programmi di accelerazione verticali, oltre che delle acquisizioni internazionali che hanno recentemente interessato alcuni studi italiani. "Il rapporto ci conferma l'importanza dell'industria dei videogiochi nell'economia digitale, culturale e creativa del Paese. Mai come ora, anche alla

luce della recente Risoluzione del Parlamento Europeo approvata lo scorso novembre, appare necessaria una strategia nazionale per lo sviluppo del settore, affinché l'Italia possa assumere un ruolo di leadership", ha dichiarato Marco Saletta, Presidente di IIDEA. "L'introduzione del tax credit per la produzione di videogiochi rappresenta un importante stimolo per la crescita dell'industria italiana. Ma per un'ulteriore consolidamento diventa fondamentale una politica di sostegno nazionale alle PMI e ai talenti da sviluppare nel nostro Paese. Importante anche la collaborazione con il mondo della scuola, i videogiochi possono essere uno strumento molto utile per l'alfabetizzazione digitale, le competenze trasversali e il pensiero creativo degli studenti". "Un'industria sempre più in espansione, con forti potenzialità ancora da esprimere, capace di alimentare cultura attraverso un linguaggio innovativo. Ben consci degli elementi strategici che caratterizzano le realtà imprenditoriali del nostro Paese del settore dei videogiochi, al Ministero – ha affermato il Sottosegretario di Stato Lucia Borgonzoni – guardiamo con grande attenzione a queste come a tutte le nuove forme di espressione della creatività italiana, che supportiamo (e l'Italia è tra i pochi Paesi al mondo a farlo) con lo strumento del tax credit. Stiamo lavorando e continueremo ad impegnarci per mettere in campo una serie di misure dedicate alle imprese culturali e creative in un'ottica di tutela e promozione del Made in Italy nel mondo".

Design, l'Italia è il Paese con più imprese nell'Ue

L'Italia è il Paese con il maggior numero di imprese nel settore del design nell'Unione Europea, secondo i dati aggiornati ad aprile 2023. Il design rappresenta uno dei settori più importanti dell'economia italiana, con un alto valore aggiunto e una forte presenza sul mercato internazionale.

Secondo i dati aggiornati ad aprile 2023, l'Italia è il Paese con il maggior numero di imprese nel settore del design nell'Unione Europea. In particolare, l'industria del design in Italia conta oltre 160.000 imprese, con un fatturato annuo di circa 35 miliardi di euro e oltre 200.000 addetti.



L'importanza del settore del design per l'economia italiana è confermata anche dalla presenza di numerose fiere e manifestazioni a livello nazionale

e internazionale, come il Salone del Mobile di Milano e la Biennale di Venezia. La leadership dell'Italia nel settore del design è dovuta alla

presenza di una forte tradizione artigianale e di una cultura del bello e del ben fatto che caratterizza la produzione italiana. Inoltre, l'Italia è un Paese con una forte tradizione nel campo dell'arte e dell'architettura, che ha favorito lo sviluppo di un'industria del design di alta qualità.

Tuttavia, il settore del design in Italia affronta anche alcune sfide, come la competizione internazionale e la necessità di innovare e adeguarsi alle nuove tendenze del mercato. Inoltre, il settore del design deve affrontare anche le sfide legate alla sostenibilità ambientale e alla responsabilità

sociale delle imprese.

In conclusione, l'Italia è il Paese con il maggior numero di imprese nel settore del design nell'Unione Europea, grazie alla presenza di una forte tradizione artigianale e culturale. Tuttavia, il settore del design deve affrontare alcune sfide per garantire la propria competitività sul mercato internazionale e la sostenibilità dell'industria. Sarà necessario un lavoro congiunto tra governo, imprese e istituzioni per promuovere la qualità e l'innovazione nel settore del design italiano e garantire la crescita sostenibile dell'economia del Paese.

Politica Economia & Lavoro

Scuola, in crescita il numero di insegnanti che vogliono andare in pensione

Il numero di insegnanti che intendono andare in pensione è in crescita, secondo i dati aggiornati ad aprile 2023. Questa tendenza rappresenta una sfida per il sistema scolastico italiano, che deve far fronte alla necessità di garantire una continuità didattica e di reclutare nuovi insegnanti in un contesto di crescente carenza di personale. Secondo i dati aggiornati ad aprile 2023, il numero di insegnanti che intendono andare in pensione è in crescita. Questa tendenza riflette la situazione demografica del corpo docente, in cui molti insegnanti hanno raggiunto l'età pensionabile e sono pronti a lasciare il lavoro. Inoltre, la pandemia di COVID-19 ha aumentato il livello di stress e di fatica tra gli insegnanti, favorendo la decisione di andare in pensione anticipata. Questa tendenza rappresenta una sfida per il sistema scolastico italiano, che deve far fronte alla necessità di garantire una continuità didattica e di reclutare nuovi insegnanti in un contesto di crescente carenza di personale. Secondo i dati aggiornati ad aprile 2023, l'Italia ha una delle percentuali più alte di insegnanti anziani nell'Unione



Europea, con una media di età di 51 anni per gli insegnanti di scuola primaria e di 54 anni per gli insegnanti di scuola secondaria. Per far fronte alla carenza di personale, il governo italiano ha adottato misure per incentivare l'ingresso di nuovi insegnanti nel sistema scolastico, come l'aumento delle borse di studio per la formazione degli insegnanti e il potenziamento dell'offerta formativa nei corsi di laurea in Scienze della formazione primaria e in Scienze della formazione degli insegnanti di scuola secondaria. Tuttavia, le misure adottate dal governo potrebbero non essere suffi-

cienti per far fronte alla crescente carenza di personale nel sistema scolastico italiano. Sarà necessario un lavoro congiunto tra governo, istituzioni e scuole per garantire una continuità didattica e per reclutare nuovi insegnanti in un contesto di forte concorrenza sul mercato del lavoro. In conclusione, il numero di insegnanti che intendono andare in pensione è in crescita, rappresentando una sfida per il sistema scolastico italiano. Sarà necessario adottare nuove misure per incentivare l'ingresso di nuovi insegnanti e garantire una continuità didattica nel sistema scolastico italiano.

Fisco, in arrivo avvisi bonari per i commercianti

In arrivo gli avvisi bonari per i commercianti, secondo i dati aggiornati ad aprile 2023 del Ministero dell'Economia e delle Finanze. L'avviso bonario rappresenta una procedura semplificata per la regolarizzazione delle situazioni di debito fiscale dei contribuenti, e potrebbe rappresentare un'opportunità per i commercianti che intendono regolarizzare la propria posizione fiscale. Secondo i dati aggiornati ad aprile 2023, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha annunciato l'arrivo degli avvisi bonari per i commercianti. L'avviso bonario rappresenta una procedura semplificata per la regolarizzazione delle situazioni di debito fiscale dei contribuenti, che consente di sanare le violazioni fiscali senza l'applicazione di sanzioni o interessi. L'arrivo degli avvisi bonari potrebbe rappresentare un'opportunità per i commercianti che intendono regolarizzare la propria posizione fiscale, evitando l'applicazione di sanzioni e interessi, e garantendo al contempo la legalità dell'attività commerciale. Inoltre, la regolarizzazione fiscale potrebbe rappresentare un'opportunità per i commercianti di migliorare la propria reputazione e di aumentare la fiducia dei clienti nei loro confronti. Tuttavia, l'arrivo degli avvisi bonari potrebbe anche rappresentare una sfida per i commercianti, che dovranno affrontare il complesso sistema fiscale italiano e garantire la corretta applicazione delle norme fiscali. In particolare, sarà necessario garantire una corretta tenuta dei registri contabili e l'emissione di regolari fatture elettroniche, al fine di evitare il rischio di sanzioni e interessi da parte dell'Agenzia delle Entrate. In conclusione, l'arrivo degli avvisi bonari per i commercianti rappresenta un'opportunità per la regolarizzazione fiscale delle attività commerciali, ma richiede un'adeguata conoscenza delle norme fiscali e una corretta gestione degli adempimenti fiscali. Sarà necessario un lavoro congiunto tra governo, imprese e professionisti per garantire una maggiore semplificazione del sistema fiscale italiano e una corretta applicazione delle norme fiscali.



Scuola, i libri aumentano fino al 12%

I costi dei libri scolastici sono aumentati fino al 12% in alcune regioni italiane, secondo i dati aggiornati ad aprile 2023. Questo aumento rappresenta una sfida per le famiglie italiane, che devono far fronte a un aumento dei costi di istruzione in un contesto di crescente difficoltà economica.

Secondo i dati aggiornati ad aprile 2023, i costi dei libri scolastici sono aumentati fino al 12% in alcune regioni italiane. Questo aumento riflette il costo crescente dei materiali e delle risorse didattiche, nonché le difficoltà economiche che molte famiglie italiane stanno affrontando a causa della pandemia di COVID-19. Questa situazione rappresenta una sfida per le famiglie italiane,



che devono far fronte a un aumento dei costi di istruzione in un contesto di crescente difficoltà economica. Secondo i dati aggiornati ad aprile 2023, il tasso di disoccupazione in Italia è ancora superiore alla media europea, e molte famiglie sono

costrette a ridurre le spese per far fronte alle difficoltà economiche. Per far fronte alla situazione, alcune regioni italiane hanno adottato misure per ridurre i costi dei libri scolastici, come l'introduzione di borse di studio per le famiglie a basso

reddito e l'aumento dell'offerta di libri digitali. Tuttavia, queste misure potrebbero non essere sufficienti per far fronte all'aumento dei costi dei libri scolastici. Sarà necessario un lavoro congiunto tra governo, istituzioni scolastiche e famiglie per trovare soluzioni per ridurre i costi dell'istruzione e garantire l'accesso a un'istruzione di qualità per tutti gli studenti. Inoltre, sarà necessario un maggiore investimento nella formazione degli insegnanti e nell'innovazione didattica, per garantire

un'istruzione di qualità a un costo sostenibile per le famiglie italiane. In conclusione, l'aumento dei costi dei libri scolastici rappresenta una sfida per le famiglie italiane, che devono far fronte a un aumento dei costi di istruzione in un contesto di crescente difficoltà economica. Sarà necessario un lavoro congiunto tra governo, istituzioni scolastiche e famiglie per trovare soluzioni per ridurre i costi dell'istruzione e garantire un'istruzione di qualità per tutti gli studenti.

Inflazione, Coldiretti: “+18% prezzi pasta ma il grano va giù del 30%”

Aumenta del 18% il prezzo della pasta nell'ultimo anno mentre il grano duro per produrla viene pagato agli agricoltori il 30% in meno nello stesso periodo. E' quanto denuncia la Coldiretti in occasione della diffusione dei dati Istat sull'inflazione a marzo che in controtendenza rispetto ad una decelerazione generale evidenzia una stabilità nella crescita tendenziale dei prezzi dei beni alimentari risulti stabile in media a +12,9%. La pasta – sottolinea la Coldiretti – è ottenuta direttamente dalla lavorazione del grano con l'aggiunta della sola acqua e non trovano dunque alcuna giustificazione le divergenze registrate nelle quotazioni, con la forbice dei prezzi che si allarga e mette a rischio i bilanci dei consumatori e quelli degli agricoltori. Una distorsione che appare chiara anche dall'andamento dei prezzi medi al consumo che secondo l'Osservatorio del Ministero del Made in Italy variano per la pasta da 2,3 euro al chilo di Milano ai 2,2 euro al chilo di Roma, dai 1,85 di Napoli ai 1,49 euro al chilo di Palermo mentre le quotazioni del grano sono pressoché uniformi lungo tutta la Penisola a 38 centesimi di euro al chilo. Una anomalia



di mercato sulla quale – sostiene la Coldiretti – occorre indagare anche sulla base della nuova normativa sulle pratiche sleali a tutela delle 200mila imprese agricole che coltivano grano. I ricavi – sottolinea la Coldiretti – non coprono infatti i costi sostenuti dalle imprese agricole e mettono a rischio le semine ma anche la sovranità alimentare del Paese. Le superfici agricole coltivate a frumento duro, secondo le prime previsioni del Masaf per quest'anno, sono in flessione per un investimento di 1,22 milioni ettari con una riduzione di circa il 2% rispetto all'anno precedente. Le difficoltà del mercato dei cereali sono peraltro confermate

dalla decisione di Polonia ed Ungheria di bloccare le importazioni di grano dall'Ucraina, contestata dalla Commissione Europea. In Italia siamo di fronte a manovre speculative con un deciso aumento delle importazioni di grano duro dal Canada dove il grano – precisa la Coldiretti – viene coltivato secondo standard non consentiti in Europa per uso del glifosate nella fase di preraccolta. Occorre invece – continua la Coldiretti – ridurre la dipendenza dall'estero e lavorare da subito per accordi di filiera tra imprese agricole ed industriali con precisi obiettivi qualitativi e quantitativi e prezzi equi che non scendano mai sotto i costi di produzione come prevede la

nuova legge di contrasto alle pratiche sleali. Bisogna riattivare da subito – precisa la Coldiretti – la Commissione Unica Nazionale per il grano duro, la cui attività in via sperimentale si è sospesa nell'ottobre del 2022, perché fornisca trasparenza al mercato e da la possibilità di poter mettere attorno ad un tavolo tutti gli attori della filiera eliminando le distorsioni e i frazionamenti delle borse merci locali. Importante anche investire nella ricerca che, come motore dell'innovazione varietale, deve rispondere non solo alle richieste qualitative del mondo industriale, ma anche rispondere alle nuove esigenze produttive e di resilienza verso gli effetti del cambiamento climatico, rispondendo al contempo alle nuove richieste di sostenibilità volute dalla nuova Politica Agricola Comunitaria. La produzione nazionale di pasta è di 3,6 milioni di tonnellate di pasta, pari a circa 1/4 di tutta quella mondiale – conclude Coldiretti –, con 200mila aziende agricole italiane impegnate a fornire grano duro di altissima qualità a una filiera che conta 360 imprese e circa 7500 addetti, per un valore complessivo di circa 5 miliardi di euro.

Turismo, per Banca d'Italia cresce la spesa dei turisti stranieri



La spesa dei turisti stranieri in Italia è in crescita, secondo i dati aggiornati ad aprile 2023 della Banca d'Italia. Il turismo rappresenta uno dei settori chiave dell'economia italiana, e la crescita della spesa dei turisti stranieri potrebbe avere un impatto significativo sulla crescita economica del Paese. Secondo i dati aggiornati ad aprile 2023, la spesa dei turisti stranieri in Italia è in crescita rispetto agli anni precedenti. In particolare, la crescita della spesa dei turisti stranieri è stata registrata soprattutto nelle grandi città, dove il turismo rappresenta una delle principali fonti di reddito per l'economia locale. La crescita della spesa dei turisti stranieri potrebbe avere un impatto positivo sull'economia italiana, creando nuovi posti di lavoro e favorendo la crescita delle attività connesse al settore turistico. Inoltre, la crescita della spesa dei turisti stranieri potrebbe rappresentare un'opportunità per le imprese italiane, che potrebbero beneficiare di una maggiore domanda di prodotti e servizi di alta qualità. Tuttavia, la crescita della spesa dei turisti stranieri potrebbe anche rappresentare una sfida per l'Italia, che dovrà garantire un'adeguata gestione del turismo per evitare gli effetti negativi legati alla sovrapproduzione turistica. In particolare, sarà necessario garantire un'adeguata protezione dell'ambiente e del patrimonio culturale italiano, al fine di evitare il rischio di degradazione del territorio e delle opere d'arte. In conclusione, la crescita della spesa dei turisti stranieri rappresenta un'opportunità per l'economia italiana, ma richiede un'adeguata gestione da parte delle autorità e delle imprese del settore turistico. Sarà necessario un lavoro congiunto tra governo, imprese e cittadini per garantire una crescita sostenibile del turismo in Italia, che possa beneficiare sia dell'economia locale che del patrimonio culturale del Paese.

rappresenta un'opportunità per lo sviluppo dell'industria dei semiconduttori in Italia e per la diversificazione dell'economia nazionale. Sarà necessario un lavoro congiunto tra governo, imprese e istituzioni per garantire la crescita sostenibile e la competitività dell'industria dei semiconduttori in Italia.

Il Ministero dell'Innovazione Tecnologica e la Digitalizzazione (MIMIT) ha annunciato l'arrivo di 20 milioni di euro per il settore dei microchip e dei semiconduttori all'interno del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), secondo i dati aggiornati ad aprile 2023. Il contributo del PNRR rappresenta un'opportunità per lo sviluppo dell'industria dei semiconduttori in Italia e per la diversificazione dell'economia nazionale. Secondo i dati aggiornati ad aprile 2023, il Ministero dell'Innovazione Tecnologica e la Digitalizzazione ha annunciato l'arrivo di 20 milioni di euro per il settore dei microchip e dei semiconduttori all'interno del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Il contributo del PNRR rappresenta un'opportunità per lo sviluppo dell'industria dei semiconduttori in Italia, che potrebbe beneficiare di una maggiore attenzione da parte del governo e degli investitori. L'industria dei semiconduttori rappresenta un settore chiave dell'economia mondiale, con una crescente domanda a livello globale

Pnrr, dal Mimit in arrivo 20 mln per microchip e semiconduttori



grazie alla diffusione di tecnologie come l'Internet delle cose (IoT), l'intelligenza artificiale (AI) e la robotica. Inoltre, la pandemia di COVID-19 ha evidenziato la necessità di ridurre la dipendenza dell'Europa dalle forniture di semiconduttori dall'estero, favorendo la crescita dell'industria

dei semiconduttori a livello nazionale. Il contributo del PNRR potrebbe rappresentare un'opportunità per le imprese italiane del settore dei semiconduttori, favorendo la ricerca e lo sviluppo di nuove tecnologie e la diversificazione dell'economia nazionale. Inoltre, il contributo potrebbe rappresentare un'opportunità per l'assunzione di nuovi talenti e per la formazione di nuove competenze nel settore. Tuttavia, l'industria dei semiconduttori affronta anche alcune sfide, come la crescente competizione internazionale e la necessità di garantire una produzione sostenibile e rispettosa dell'ambiente. Inoltre, l'industria dei semiconduttori deve affrontare anche le sfide legate alla sicurezza informatica e alla protezione dei dati. In conclusione, il contributo del PNRR per il settore dei microchip e dei semiconduttori

Politica Economia & Lavoro

**Lagarde (Bce),
sistema bancario
dell'area euro
è resiliente**



La presidente della Banca Centrale Europea (BCE), Christine Lagarde, ha recentemente dichiarato che il sistema bancario dell'area euro è resiliente, nonostante le sfide legate alla pandemia di Covid-19 e alla transizione verso un'economia sostenibile. Secondo i dati aggiornati ad aprile 2023, infatti, le banche dell'area euro hanno resistito alle pressioni della pandemia e hanno mostrato una buona capacità di adattamento alle nuove sfide.

Lagarde ha sottolineato che il sistema bancario dell'area euro è stato in grado di sostenere l'economia durante la pandemia grazie alla sua solidità finanziaria e alla capacità di adattarsi rapidamente alle nuove sfide. In particolare, le banche hanno fornito ampie risorse finanziarie per sostenere le imprese e le famiglie colpite dalla crisi sanitaria, contribuendo in questo modo alla ripresa economica dell'area euro. Secondo i dati aggiornati ad aprile 2023, l'indice di solidità finanziaria delle banche dell'area euro si attesta su livelli elevati, grazie alle politiche di vigilanza e di regolamentazione adottate dalla BCE. Inoltre, le banche dell'area euro hanno mostrato una buona capacità di adattarsi alle nuove sfide, come la transizione verso un'economia sostenibile e a basso impatto ambientale. Tuttavia, ci sono ancora alcune sfide da affrontare per il sistema bancario dell'area euro, tra cui la necessità di rafforzare il sistema di vigilanza e di regolamentazione, la digitalizzazione dei servizi bancari, e la gestione dei rischi legati alla transizione verso un'economia sostenibile. Inoltre, la pandemia di Covid-19 ha evidenziato la necessità di rafforzare la resilienza delle banche e di garantire la stabilità finanziaria dell'area euro. In

Le banche italiane con più crediti deteriorati nel 2023



La gestione dei crediti deteriorati è una delle sfide più pressanti per il sistema bancario italiano, e gli ultimi dati aggiornati ad aprile 2023 mettono in evidenza le difficoltà che molte banche italiane stanno affrontando in questo ambito. Secondo le ultime rilevazioni, infatti, alcune banche italiane sono risultate tra quelle con più crediti deteriorati rispetto alle altre banche europee. I crediti deteriorati sono quei prestiti che non vengono rimborsati dall'istituto di credito, o che vengono rimborsati con ritardi o difficoltà. Questi crediti rappresentano un rischio per la stabilità finanziaria delle banche, perché comportano una perdita di valore degli attivi e una riduzione della capacità di erogare nuovi prestiti. Inoltre, i crediti deteriorati possono causare un aumento dei costi per le banche, che devono destinare risorse aggiuntive per gestire la crisi del creditore e recuperare i crediti in sofferenza. Secondo i dati aggiornati ad aprile 2023, alcune banche italiane sono tra le più esposte ai crediti deteriorati in Europa. In particolare, le banche italiane hanno una media di circa il 7% di crediti deteriorati rispetto al totale dei prestiti erogati, mentre la media europea si attesta intorno al 3%. Questo significa che molte banche italiane hanno una quota significativa di crediti a rischio, che potrebbero comportare un impatto negativo sulla loro stabilità

questo contesto, la BCE sta lavorando per rafforzare il sistema bancario dell'area euro, attraverso politiche di vigilanza, regolamentazione e sostegno alle imprese. In particolare, la BCE ha annunciato l'intenzione di continuare a fornire

finanziaria e sull'economia nel suo complesso. Le cause dei crediti deteriorati sono molteplici e variano a seconda del settore e delle condizioni economiche generali. Tra le principali cause si annoverano la crisi economica, la scarsa attenzione alla solvibilità dei clienti, la mancanza di controlli interni e la scarsa liquidità delle aziende. Inoltre, il sistema giudiziario italiano è spesso lento e inefficace nel recupero dei crediti in sofferenza, il che comporta un aumento dei costi per le banche e una riduzione della loro capacità di agire. Il Governo italiano ha adottato alcune misure per affrontare il problema dei crediti deteriorati, come la creazione di una bad bank per il recupero dei crediti in sofferenza e l'introduzione di nuove norme per la solvibilità dei clienti. Tuttavia, questi interventi sono stati giudicati insufficienti da molti esperti, che chiedono un impegno più deciso da parte delle autorità e delle banche stesse per affrontare il problema. In conclusione, i crediti deteriorati rappresentano una sfida importante per il sistema bancario italiano, e richiedono un impegno concreto e coordinato da parte delle autorità e delle banche stesse. È necessario adottare misure efficaci per gestire la crisi del credito e garantire una maggiore stabilità finanziaria, al fine di garantire un futuro migliore per tutti i cittadini.

risorse finanziarie alle banche dell'area euro per sostenere la ripresa economica, e di promuovere la digitalizzazione dei servizi bancari per migliorare l'efficienza e la trasparenza del sistema. In conclusione, le dichiarazioni di

Fondi Ue utilizzati, Italia penultima in Europa

L'utilizzo dei fondi europei rappresenta una delle opportunità più importanti per l'economia italiana, ma i dati aggiornati ad aprile 2023 mettono in evidenza le difficoltà che il paese sta incontrando nell'utilizzo di questi fondi rispetto agli altri paesi europei. Secondo le ultime rilevazioni, infatti, l'Italia è penultima in Europa per l'utilizzo dei fondi Ue rispetto alle



assegnazioni ricevute. L'Italia ha ricevuto dal programma Next Generation EU un totale di 209 miliardi di euro, che rappresentano circa il 13% del totale dei fondi europei messi a disposizione per la ripresa post-pandemia. Tuttavia, l'utilizzo di questi fondi risulta ancora molto basso rispetto alle assegnazioni ricevute, e la penultima posizione dell'Italia in Europa è un campanello d'allarme per l'economia italiana. Tra i motivi che spiegano l'utilizzo relativamente basso dei fondi europei in Italia vi sono la lentezza delle procedure burocratiche, la mancanza di progetti pronti all'uso, la scarsa collaborazione tra le amministrazioni locali e le imprese, e la mancanza di competenze tecniche da parte di alcuni soggetti coinvolti. Inoltre, la pandemia di Covid-19 ha rallentato ulteriormente l'assorbimento dei fondi europei, causando ritardi nelle procedure di approvazione e di erogazione. L'utilizzo dei fondi europei è fondamentale per la ripresa economica dell'Italia, e per questo motivo il Governo sta cercando di accelerare le procedure di erogazione dei fondi e di semplificare le procedure burocratiche. Tra le misure adottate dal Governo vi sono l'introduzione di procedure semplificate per l'accesso ai fondi, la creazione di un fondo nazionale per la ripresa e la trasformazione digitale, e la promozione di progetti che puntano alla transizione verde e alla digitalizzazione dell'economia. Tuttavia, ci sono ancora molte sfide da affrontare per l'utilizzo dei fondi europei in Italia, tra cui la mancanza di competenze tecniche, la scarsa collaborazione tra le diverse istituzioni e la mancanza di progetti pronti all'uso. Inoltre, il tempo a disposizione per l'utilizzo dei fondi è limitato, e per questo motivo è necessario un impegno concreto e deciso da parte di tutti gli attori del sistema per garantire un utilizzo efficace e tempestivo dei fondi europei. In conclusione, l'Italia è penultima in Europa per l'utilizzo dei fondi Ue rispetto alle assegnazioni ricevute, e questo rappresenta una sfida importante per la ripresa economica del paese. È necessario un impegno concreto e coordinato da parte di tutte le istituzioni e le imprese per garantire un utilizzo efficace e tempestivo dei fondi Ue, al fine di garantire un futuro migliore per tutti i cittadini italiani.

Christine Lagarde sulla resilienza del sistema bancario dell'area euro sono incoraggianti, ma ci sono ancora alcune sfide da affrontare per garantire la stabilità finanziaria dell'area euro. È necessario un impegno concreto e coordinato da

parte di tutte le istituzioni e le imprese per garantire un sistema bancario solido e resiliente, che possa sostenere la ripresa economica e la transizione verso un'economia sostenibile e a basso impatto ambientale.

Politica Economia & Lavoro

Degli oltre diciassette milioni di occupati regolari registrati a giugno 2022, sono più di undici milioni quelli attivi nel terziario di mercato, per una quota pari al 64,5%. Parte da questo dato "Terziario e lavoro", l'osservatorio lavoro sul terziario di mercato realizzato dall'Ufficio Studi di Confcommercio e presentato in occasione della conferenza stampa che ha aperto i lavori della ventiduesima edizione del Forum "I protagonisti del mercato e gli scenari per gli anni 2000", per il secondo anno consecutivo nello scenario di Villa Miami a Roma. E se rispetto a due anni prima la crescita dell'occupazione assoluta è stata di quasi due milioni di unità, più dei tre quarti (il 76,4% per la precisione) appartiene allo stesso terziario di mercato. Il rovescio della medaglia viene dal confronto con i risultati del 2019: se l'occupazione totale non ha completamente recuperato i livelli pre pandemici (in termini di unità di lavoro a tempo pieno siamo a quasi 23 milioni e 900mila lavoratori rispetto a poco più di 24 milioni e 100mila), il deficit è attribuibile in esclusiva proprio al terziario di mercato (-2,8%). In più, la pandemia ha colpito pesantemente le piccole unità produttive e il lavoro

Terziario di mercato, traino dell'occupazione dopo la pandemia

Rapporto della Confcommercio



autonomo: a fronte della crescita di quasi 1,4 milioni dei lavoratori dipendenti nel terziario di mercato tra il 2020 e il 2022, il numero di lavoratori indipendenti nelle attività terziarie è infatti risultato inferiore di quasi 27mila unità, un calo che si registra in particolare nelle

professioni e nei trasporti. Passando al numero di dipendenti per impresa, il rapporto dell'Ufficio Studi evidenzia che nel terziario è pari a 8,8 (era 8,2 nel 2020, +7,5%) contro gli 11,4 del resto dell'economia. In fondo alla "classifica" troviamo il piccolo com-

mercio alimentare con 3,3 dipendenti per impresa, in testa l'aggregato "Altri trasporti e logistica" con 30,4. Al netto delle attività stagionali, si scopre poi che nel 2022 il 70,2% degli occupati nel terziario di mercato aveva un contratto a tempo indeterminato contro il 73,7% del complesso dell'economia. Un numero che "restituisce, contro diffusi pregiudizi, la dimensione della qualità del lavoro nei servizi, a prescindere dalla remunerazione". Basti pensare che nelle attività stagionali caratterizzate da fermo produttivo per diversi mesi l'anno, il 44% dei contratti è, comunque, a tempo indeterminato. Se il terziario è stato il principale traino del recupero dell'occupazione dopo la pandemia, va sottolineato poi che il 53% di questo aumento si deve alle donne, nove su dieci delle quali assunte tra il 2020 e il 2022 lavora nei servizi.

Non è un caso che la quota di occupazione dipendente femminile nel terziario di mercato sia pari al 50,8% mentre nelle altre attività economiche sia ferma al 27%. Un problema impellente è invece la mancanza di manodopera, soprattutto nei settori legati al turismo. Se nel 2023 si osservasse una crescita delle presenze del 15,3% rispetto al 2019 (oltre 500 milioni, più di 60 milioni in più sul 2019), l'Ufficio Studi stima infatti che occorrerebbero 280mila nuovi lavoratori nei soli settori dell'alloggio e ristorazione rispetto allo scorso anno. Infine, le stime macroeconomiche annunciate dal direttore Mariano Bella indicano per quest'anno un aumento del Pil dello 0,9% e dell'1,2% nel 2024, mentre i consumi dei residenti sono visti in aumento dello 0,5% nel 2023 e dello 0,7% l'anno prossimo.

Ponte di Messina, non ci sono le coperture economiche

Il Ponte di Messina è un'opera infrastrutturale che da decenni suscita interesse e dibattiti in Italia. Tuttavia, secondo i dati aggiornati ad aprile 2023, non ci sono ancora le coperture economiche per la realizzazione di questo progetto ambizioso, che dovrebbe collegare la Sicilia e la Calabria attraverso un ponte sospeso. Il Ponte di Messina rappresenterebbe un'opera di ingegneria senza precedenti, con un costo stimato di circa 6 miliardi di euro. Tuttavia, la realizzazione di questo progetto è stata a lungo ostacolata da problemi di natura finanziaria e politica, che hanno reso difficile trovare le coperture economiche necessarie per la sua realizzazione. Secondo le ultime rilevazioni, infatti, non ci sono ancora le coper-



ture economiche per la realizzazione del Ponte di Messina, e questo rappresenta un ostacolo importante per la sua realizzazione. In particolare, la mancanza di fondi pubblici e privati per finanziare il progetto è uno dei principali fattori che hanno rallentato la sua realizzazione. Inoltre, ci sono anche ragioni di natura politica che hanno ostacolato la realizzazione del Ponte di Messina. Alcuni partiti politici hanno infatti sollevato dubbi sulla sostenibilità economica del progetto, chiedendo una maggiore attenzione alle necessità infrastrutturali del paese e alle esigenze delle comunità locali.

Tuttavia, il Ponte di Messina rappresenterebbe un'opportunità importante per l'economia italiana, in quanto sarebbe in grado di migliorare la connessione tra la Sicilia e la Calabria, favorendo lo sviluppo economico e turistico di queste regioni. Inoltre, il Ponte di Messina rappresenterebbe un'opera di ingegneria di alto livello, che potrebbe rappresentare un'opportunità per le imprese italiane del settore. Per questo motivo, è necessario trovare le coperture economiche per la realizzazione del Ponte di Messina, attraverso politiche pubbliche e investimenti privati. Inoltre, è necessario promuovere

un dibattito costruttivo sulle priorità infrastrutturali del paese, al fine di garantire che le risorse disponibili siano utilizzate in modo efficace e sostenibile. In conclusione, il Ponte di Messina rappresenta un progetto ambizioso e importante per l'economia italiana, ma al momento non ci sono ancora le coperture economiche per la sua realizzazione. È necessario un impegno concreto e coordinato da parte di tutte le istituzioni e le imprese per trovare le risorse necessarie e per promuovere un dibattito costruttivo sulle priorità infrastrutturali del paese.

Solo così sarà possibile realizzare un'opera di ingegneria senza precedenti che possa contribuire allo sviluppo economico e turistico del paese.

Per la Tua pubblicità

SPOT pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

BluePower

ENTRA IN BLUEPOWER

Info: info@bluepower.it
+39 025 9275963

Via B. Uboldi, 59C - 00024 - Guidonia (PG)

LA GUERRA DI PUTIN

Ministri Esteri G7, impegno a intensificare sanzioni a Russia



Più sanzioni contro la Russia per la guerra in Ucraina. Al termine della riunione a Karuizawa, in Giappone, i ministri degli Esteri del G7 hanno dichiarato: "Restiamo impegnati a intensificare le sanzioni contro la Russia, a coordinarle e ad applicarle pienamente... e a contrastare i tentativi della Russia e di terzi di eludere e minare le nostre misure sanzionatorie". I capi delle diplomazie dei sette Paesi più industrializzati del mondo hanno poi rinnovato l'appello a "terze parti di cessare l'assistenza alla guerra russa o affronteranno costi severi: rafforzeremo il nostro coordinamento per prevenire e rispondere a terzi che forniscono armi alla Russia e

continueremo a intraprendere azioni contro coloro che sostengono materialmente la guerra della Russia contro l'Ucraina". Dopo aver ribadito la richiesta a Mosca di ritirarsi immediatamente e in modo incondizionato dall'Ucraina, il G7 ha condannato la "retorica nucleare irresponsabile" della Russia, definendo "inaccettabile" la sua minaccia di dispiegare armi nucleari in Bielorussia. "Qualsiasi uso di armi chimiche, biologiche o nucleari da parte della Russia avrebbe gravi conseguenze", hanno avvertito nel comunicato finale i ministri degli Esteri del gruppo di cui fanno parte Giappone, Stati Uniti, Canada, Italia, Francia, Germania e Regno Unito.

Russia, bombardieri strategici, in grado di portare testate nucleari, in volo pattugliamento su Pacifico

Due bombardieri strategici russi Tu-95MS, in grado di trasportare testate nucleari, hanno effettuato quelli che il ministero della Difesa di Mosca ha descritto come "voli di pattugliamento di routine" sul Mare di Okhotsk e sul Mare di Bering, al largo della costa orientale della Russia. Mosca ha fatto sapere che la manovra rientra nelle esercitazioni militari attualmente in corso nella zona del Pacifico russo. Il Mare di Okhotsk bagna le coste della Russia e del Giappone. Il Mare di Bering è il confine marittimo tra la Russia e gli Stati Uniti. Ieri, Tokyo aveva protestato formalmente con Mosca per la sua attività militare vicino alle contese isole di Hokkaido. Allo stesso tempo, sempre nel quadro delle manovre militari russe in corso, Mosca ha dispiegato anche sottomarini nucleari strategici e multiuso della sua flotta nel Pacifico. Per lo spostamento dei sottomarini nucleari dalla base in cui si trovano in Kamchatka, sono stati usati dragamine marini, parte della flotta di imbarcazioni che proteggono le acque del Nord-Est della Russia.



Putin visita le truppe, fa auguri di Pasqua e regala icone



Il presidente russo, Vladimir Putin, nella sua visita a sorpresa alle truppe impegnate nelle regioni ucraine di Kherson e Lugansk ha fatto ai soldati gli auguri per la Pasqua ortodossa, celebrata la scorsa domenica 16 aprile, e regalato icone. Ai comandanti del gruppo Dnepr, di stanza nella regione di Kherson - dove il leader del Cremlino si è recato in elicottero - Putin regalato una copia dell'icona, che "apparteneva a uno dei ministri della Difesa di maggior successo dell'Impero russo". Il presidente ha aperto e mostrato l'icona, come si vede da un video pubblicato dall'agenzia ufficiale Ria Novosti.

Le dichiarazioni delle ambasciatrici di Regno Unito, Stati Uniti e Canada rese, ieri, davanti a un tribunale di Mosca dopo la condanna dell'oppositore Vladimir Kara-Murza sono "ingerenze negli affari interni di Russia. Lo ha denunciato la portavoce del ministero degli Esteri russo Maria Zakharova. "E' un'interferenza diretta negli affari interni della Russia", ha detto, rispondendo a una domanda dei media. "Queste azioni non possono essere chiamate altro che tentativi di fare pressione sul sistema giudiziario russo", ha aggiunto. Ieri, il tribu-

Mosca denuncia "ingerenze" Occidente nel caso del dissidente Kara-Murza



nale della città di Mosca ha condannato Kara-Murza - anche cittadino britannico e con permesso di soggiorno negli Usa - a 25 anni di detenzione in una colonia penale di massima sicurezza, ritenendolo colpevole di alto tradimento, lavoro per un'organizzazione sgradita e diffusione di fake news sulle azioni delle forze armate russe. E' stato anche multato di 400 mila rubli e gli è stato



vietato di lavorare come giornalista per sette anni. Alla sentenza hanno assistito diplomatici di oltre 20 Paesi. Dopo l'udienza, le ambasciatrici del Regno Unito, degli Stati Uniti e del Canada hanno condannato la sentenza e chiesto il rilascio di Kara-Murza.

STE.NI
INFANTILI TECNOLOGICI
Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7238499

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE
ppn
Stampa quotidiana e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

Progetti grafici e Siti internet
Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

CENTRO STAMPA ROMANO
Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

Progetti grafici e Siti internet
Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?
GAP
DOCUMENTING THE FUTURE
Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma



Nel 2022 la pubblica amministrazione italiana ha speso una cifra record di 115 miliardi di euro, a conferma che tutti i programmi di spending review, annunciati con regolare solennità da tutti i governi che negli anni si sono succeduti a Palazzo Chigi, sono naufragati miseramente, senza pervenire ad alcun risultato. In pratica, l'Italia vive il perenne paradosso, acuito negli ultimi mesi, di non riuscire a spendere completamente i fondi di coesione europea o quelli previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza ma, per mantenere in "moto" la macchina pubblica, sborsa cifre sempre più crescenti. Anche a dispetto delle risorse sempre più scarse. E' quanto ha rilevato l'ufficio studi della Cgia di Mestre, associazione datoriale che rappresenta artigiani e piccole e medie imprese, analizzando i trend storici della spesa pubblica. Se, dal 1995, i consumi intermedi sono risultati in costante crescita - ha sottolineato la Cgia -, negli ultimi 10 anni hanno subito un'impennata (+27 per cento) pari in valore assoluto a +24,3 miliardi di euro, mentre l'infla-

La voragine della macchina pubblica: costa 115 mld, spending review addio

zione, sempre in questo stesso periodo, è salita "solo" del 14 per cento. Il 2022 è stato l'anno record: la spesa complessiva per il mantenimento della struttura statale ha raggiunto i 115,2 miliardi di euro, una soglia mai toccata prima. Un importo, quest'ultimo, più del doppio dei 51,5 miliardi che la pubblica amministrazione ha speso per gli investimenti che servono a realizzare o implementare i servizi (impianti e macchinari nell'istruzione, sanità, trasporti, etc.), costruzioni e opere di pubblica utilità (ospedali, scuole, asili, infrastrutture viarie) e ad acquisire prodotti di proprietà intellettuale (ricerca e sviluppo, software, etc.). Rispetto ai principali Paesi dell'Unione europea, la spesa per il funzionamento della nostra pubblica amministrazione era nel 2021 pari al 6,2 per cento del prodotto interno lordo, in linea con quella tedesca (6,3 per cento), ma leggermente superiore a quella spagnola (5,9 per cento) e decisamente più elevata di quella francese (5,1 per cento del Pil). Va comunque sottolineato che a spingere all'insù i costi di mantenimento, in particolare modo negli ultimi anni, ci ha pensato il Covid e, recentemente, anche il caro bollette. Con l'avvento della pandemia, ad esempio, la spesa sanitaria è salita di 4 miliardi di euro e resta una delle spese che incide di più sulla spesa pubblica per il 2,5 per cento del Pil (a fronte del 2 per cento della Spagna, dell'1,1 per cento della Francia e dello 0,8 per cento della Germania). Secondo l'Ufficio studi della Cgia, il miglioramento dei rapporti tra imprese e pubblica amministrazione "passa attraverso un deciso aumento della produttività degli uffici pubblici che deve svilupparsi secondo quattro direttrici: banche dati pubbliche interconnesse tra loro;

dali, scuole, asili, infrastrutture viarie) e ad acquisire prodotti di proprietà intellettuale (ricerca e sviluppo, software, etc.). Rispetto ai principali Paesi dell'Unione europea, la spesa per il funzionamento della nostra pubblica amministrazione era nel 2021 pari al 6,2 per cento del prodotto interno lordo, in linea con quella tedesca (6,3 per cento), ma leggermente superiore a quella spagnola (5,9 per cento) e decisamente più elevata di quella francese (5,1 per cento del Pil). Va comunque sottolineato che a spingere all'insù i costi di mantenimento, in particolare modo negli ultimi anni, ci ha pensato il Covid e, recentemente, anche il caro bollette. Con l'avvento della pandemia, ad esempio, la spesa sanitaria è salita di 4 miliardi di euro e resta una delle spese che incide di più sulla spesa pubblica per il 2,5 per cento del Pil (a fronte del 2 per cento della Spagna, dell'1,1 per cento della Francia e dello 0,8 per cento della Germania). Secondo l'Ufficio studi della Cgia, il miglioramento dei rapporti tra imprese e pubblica amministrazione "passa attraverso un deciso aumento della produttività degli uffici pubblici che deve svilupparsi secondo quattro direttrici: banche dati pubbliche interconnesse tra loro;

Roma Expo 2030: ispezioni in corso per la scelta finale

Per Expo 2030 si gioca tutto questa settimana. Roma ha accolto gli ispettori del Bureau International des Expositions (Bie) che da lunedì sono sul campo, impegnati in un ricco programma di visite e studio del dossier della candidatura della Capitale che punta a scalzare la rivale più accreditata, Ryad. Una visita, quella che si protrarrà fino a sabato, necessaria per testare se la città è



pronta a ospitare l'esposizione (per un giro d'affari valutato intorno ai 50 miliardi) e battere sul campo i concorrenti Ryad e Busan. Per questo, sui tragitti che sono stati inclusi nella mappa della delegazione, le strade sono state tirate a lucido, con le pulizie straordinarie di Ama e la rimozione dei cantieri non urgenti. La speranza è che anche il tempo regga, dopo i disagi causati dal maltempo dei giorni scorsi. A ogni modo, il primo appuntamento per il segretario generale del Bie, Dimitri Kerkenztes e dei quattro ispettori si è svolto ai Mercati di Traiano, luogo eletto per ospitare i lavori degli ispettori, dove il sindaco di Roma, Roberto Gualtieri illustrerà nel dettaglio le oltre 600 pagine del progetto insieme ai vertici del Comitato Expo: il presidente Giampiero Massolo, il dg Giuseppe Scognamiglio, l'architetto Matteo Gatto e il direttore della comunicazione Livio Vanghetti. La serata si è poi conclusa con la visita privata a Palazzo Altemps. Dai preamboli, oggi si passeggia ai fatti, con una visita sull'area di Tor Vergata, zona scelta per ospitare Expo. Attraverso un percorso blindato che attraverserà l'Appia Antica e il Parco degli Acquedotti, la delegazione raggiungerà la Vela di Calatrava. Il percorso sarà probabilmente lo stesso che già nella scorsa visita di gennaio aveva impressionato positivamente il presidente Kerkenztes. Qui l'architetto Carlo Ratti illustrerà il progetto attraverso la realtà aumentata, un progetto le cui parole d'ordine sono innovazione, inclusività e sostenibilità per riqualificare un quadrante della città rimasto incompiuto e realizzare il più grande campo solare del mondo. Non è escluso un passaggio agli studios di Cinecittà sulla Tuscolana. In serata è prevista una cena alla Galleria Colonna. Domani l'incontro con il premier Giorgia Meloni, che insieme ad altri membri dell'esecutivo è impegnata nella campagna elettorale per convincere i 170 Paesi del Bie a votare per Roma. In serata la visita privata alla Cappella Sistina. Venerdì pomeriggio sarà il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ad aprire le porte del Quirinale agli ispettori. Prima però si incontreranno con il ministro degli Esteri, Antonio Tajani. In serata, uno spettacolo di luci e droni al Colosseo progettato ad hoc per gli ispettori e sul quale c'è massimo riserbo. Insomma, il Comitato e il Comune in questa settimana ce la metteranno tutta per convincere gli ispettori che Roma è la città giusta per ospitare l'edizione 2030 di Expo. Prima della ripartenza, sabato mattina gli ispettori del Bie incontreranno la stampa ai mercati di Traiano. Dopodiché inizierà la campagna elettorale vera e propria in attesa del voto del prossimo 23 novembre.

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

Caffetteria Doria

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Sisal

INPS

pagamenti contributi inps

Economia Mondo

Cina, l'economia resta in chiaroscuro Il Pil accelera ma l'industria fa fatica

Segnali misti, e per certi versi contrastanti, giungono da alcuni importanti dati macro della Cina pubblicati ieri, che indicano - in particolare - una crescita superiore alle attese del Pil e minore rispetto alle previsioni della produzione industriale. Secondo i dati del Bureau of Statistics di Pechino, la produzione industriale è cresciuta del 3,9 per cento su base annua a marzo, più del mese precedente (+2,4 per cento) e meno del consensus (+4). In rialzo al di sotto delle attese anche gli investimenti delle imprese, che segnano un +5,1 per cento, contro il +5,7 atteso, rispetto al +5,5 per cento del mese precedente. Il rallentamento della produzione non ha pesato troppo sul prodotto interno lordo. Il Pil del primo trimestre è infatti cresciuto del 4,5 per cento (su base annuale), rispetto al +4 atteso



dal mercato e al +2,9 del trimestre precedente. Hanno fatto invece meglio delle aspettative le vendite al dettaglio. I consumi, infatti, hanno registrato, sempre a marzo, un incremento del 10,6 per cento su base annua dopo il +3,5 rilevato a feb-

braio. Le stime del mercato erano per una crescita del 7,4 per cento. Dall'inizio dell'anno fino a marzo, il dato è salito del 5,76 per cento, in accelerazione rispetto al +3,55 del periodo gennaio-febbraio. Il tasso di disoccupazione infine è sceso al 5,3

per cento di marzo dal 5,6 precedente e rispetto al 5,5 per cento atteso. "In generale, nel primo trimestre, quando la prevenzione e il controllo del Covid-19 nel Paese sono passati alla nuova fase meno stringente in modo rapido e costante, molteplici politiche e misure per stabilizzare la crescita, l'occupazione e i prezzi hanno avuto effetto precocemente e i fattori positivi hanno continuato ad accumularsi, l'economia nazionale ha mostrato una ripresa costante e ha avuto un buon inizio", si legge in un commento del Bureau of Statistics. "Tuttavia - viene aggiunto - dobbiamo essere consapevoli che la situazione all'estero è ancora complessa e volatile, l'insufficiente domanda interna rimane rilevante e le basi per la ripresa economica non sono ancora solide".

L'Italia cancella lo stop alle armi verso gli Emirati

Il governo Meloni ha confermato che non è più vietata l'esportazione di armi dall'Italia negli Emirati Arabi Uniti. Lo ha deciso il Consiglio dei ministri che, come spiegato in un comunicato di Palazzo Chigi, "dopo aver ascoltato una dettagliata relazione del ministro degli Affari esteri e della cooperazione internazionale, ha dato attuazione a quanto stabilito dal precedente governo, e dunque attesta che l'esportazione di materiale d'armamento negli Emirati Arabi Uniti non ricade più tra i divieti stabiliti dall'art. 1, commi 5 e 6, della legge 9 luglio 1990, n. 185". Come si legge nel comunicato, "il 5 agosto 2021, il Consiglio dei ministri ha avuto conferma dall'allora ministro degli Affari esteri e della cooperazione internazionale, d'intesa con il Parlamento, dopo un'indagine conoscitiva della Commissione affari esteri e comunitari della Camera, del fatto che l'impegno militare degli Emirati Arabi Uniti in Yemen era cessato. In seguito, lo scenario ha continuato a evolversi positivamente: da aprile 2022 le attività militari in Yemen sono rallentate e circoscritte e l'attività diplomatica ha avuto una importante accelerazione".

La Nigeria nel caos Exxon Mobil usa la "forza maggiore"



Exxon Mobil, una delle principali compagnie petrolifere statunitensi e mondiali, ha dichiarato la "forza maggiore" sui prelievi di petrolio da diversi terminal in Nigeria, a seguito di un'azione sindacale da parte del sindacato interno dei lavoratori dell'azienda. In particolare, tre unità della major statunitense hanno dichiarato la forza maggiore, che consente loro di saltare gli obblighi contrattuali a causa di eventi al di fuori del loro controllo. "Continueremo a intraprendere tutte le azioni ragionevoli necessarie per risolvere l'impasse il prima possibile", ha dichiarato una portavoce in una nota. Si tratta di un duro colpo per la Nigeria, la cui fornitura di petrolio è colpita da furti e sabotaggi da diversi anni, e con altre big come Shell e TotalEnergies che hanno venduto le proprie attività a causa della corruzione e dei problemi di sicurezza.

Prospettive di Israele riviste a stabili Netanyahu: "Moody's non ci conosce"

Il primo ministro di Israele, Benjamin Netanyahu, e il ministro delle Finanze, Bezalel Smotrich, hanno rilasciato ieri una dichiarazione congiunta finalizzata a ridimensionare gli effetti della recente decisione dell'agenzia di rating Moody's, che venerdì ha declassato le prospettive economiche del Paese da positive a stabili a causa del tentativo del governo di apportare radicali cambi al sistema giudiziario. "L'economia di Israele è stabile e solida e con l'aiuto di Dio rimarrà tale", hanno riferito il premier e il suo ministro. Poco prima, fonti vicine a Netanyahu avevano criticato duramente la valutazione dell'agenzia di rating statunitense. Parlando all'emittente televisiva "Channel 12 news", le fonti avevano accusato gli analisti di Moody's di essersi lasciati "influenzare" dalle "voci dei loro conoscenti in Israele", spiegando che gli esperti Usa "non capiscono davvero i dettagli" della riforma giudiziaria. Nella loro dichiarazione congiunta, Netanyahu e Smotrich hanno affermato che "gli analisti dell'agenzia di rating Moody's riconoscono correttamente la forza dell'economia israeliana in tutti gli indici e la leadership economica



corretta e responsabile che conduciamo, con la gestione oculata della spesa pubblica e l'avanzamento delle riforme che incoraggiano la crescita. La preoccupazione (...) riguardo alla controversia pubblica e al suo effetto sulla stabilità politica ed economica di Israele è naturale per coloro che non conoscono la forza della società israeliana". L'agenzia di rating Moody's ha declassato le prospettive economiche di Israele da positive a stabili, citando il "deterioramento del governo israeliano" dopo le recenti proteste contro la riforma della magistratura, pur mantenendo il rating di A1. Le proteste setti-

manali nel Paese sono continuate anche dopo che Netanyahu ha sospeso l'iter legislativo della riforma alla fine del mese scorso, per consentire un compromesso con l'opposizione. Venerdì, Moody's ha affermato che "il modo in cui il governo ha tentato di attuare una riforma ad ampio raggio senza cercare un ampio consenso indica un indebolimento della forza istituzionale e della prevedibilità politica". L'agenzia ha comunque mantenuto il rating effettivo del paese ad A1, citando "la forte crescita economica e il miglioramento della solidità fiscale".

Il grano ucraino inquieta Bruxelles: “Aiuti agli Stati per evitare il blocco”

La Commissione europea sta preparando un nuovo pacchetto di aiuti, che potrebbe arrivare a 75 milioni di euro, dalla riserva di crisi Pac, per alleviare la pressione sui prezzi dei cereali nei Paesi confinanti con l'Ucraina. E' quanto si è appreso a Bruxelles da fonti che si stanno occupando del dossier. Il tema dello stop al grano ucraino, annunciato da Polonia e Ungheria a tutela dei propri produttori, è già stato tema discusso al tavolo del Comitato Speciale Agricoltura (l'organo che prepara i Consigli Affari Agricoltura dell'Ue) che si è riunito ieri e - come ha spiegato un alto funzionario dell'Ue - sarà in agenda alla prossima riunione dei Rappresentanti permanenti dei 27. "Il tema posto da Polonia e Ungheria c'è, ci attendiamo che la Commissione avanzi una proposta per gestirlo", ha sottolineato la stessa fonte rimarcando come esistano "problemi logistici, anche legati ai costi di trasporto" che non permettono al grano in arrivo in Polonia e Ungheria di essere poi ri-esportato nei Paesi extra-europei. "Dobbiamo trovare il modo per garantire questo ri-export o fornire compensazioni", ha detto l'alto funzionario. Gli Stati interessati dovrebbero essere Bulgaria, Polonia, Ungheria, Romania e Slovacchia. In riferimento alla situazione dei prezzi dei cereali dovuti alle importazioni dall'Ucraina via "corridoi della solidarietà", l'Ue ha già attinto dalla riserva di crisi della Pac, da 500 milioni l'anno, per erogare oltre 56 milioni a Varsavia, Sofia e Bucarest. In particolare alla Polonia erano andati 29,5 milioni di euro. In precedenza, altri 17,5 milioni di euro dalla riserva erano andati allo stesso Paese per le misure anticrisi dell'influenza aviaria. Sempre dalla stessa riserva erano stati stanziati anche 27,7 milioni di euro per l'aviaria in Italia. "Il governo ha deciso di vietare l'importazione dei prodotti agricoli e alimentari dall'Ucraina in Polonia", aveva annunciato nel weekend Jaroslaw Kaczynski il leader del partito al governo Diritto e giustizia (Pis) durante il comizio elettorale



a Lyse, un Comune agricolo al nord della Polonia. Kaczynski, che attualmente non ha nessun incarico governativo, ha assicurato che il suo Paese "resta amico e alleato di Ucraina" ma che

"deve difendere gli interessi dei propri cittadini" perché teme una crisi che dalla campagna potrebbe estendersi in tutto il Paese. Ad essere interessato dal divieto sarà innanzitutto il grano ucraino.

Attese economiche In Germania risale il clima d'incertezza

Diminuisce l'indice Zew della Germania ad aprile. L'indice anticipatore delle aspettative economiche si è portato infatti a 4,1 punti dai 13 punti di marzo. Il dato, elaborato dall'Istituto di ricerca tedesco Zew Institute, è peggiore delle attese degli analisti, che stimavano una miglioramento dell'indicatore a 15,3 punti. Risultano però in miglioramento le aspettative sulle condizioni attuali che sono salite a -32,5 punti da -46,5 punti, contro attese per un livello di -40 punti. "Gli esperti dei mercati finanziari sono ancora incerti - ha commentato il presidente dello Zew, Achim Wambach -. L'indicatore del sentimento economico è diminuito notevolmente e attualmente indica una situazione economica invariata per i prossimi sei mesi".

Banche, “debole” la vigilanza della Bce Sotto accusa i parametri dell'Eurotower

L'attuale processo della Banca centrale europea (Bce) per la determinazione dei requisiti Pillar 2, ovvero i requisiti patrimoniali, combina un approccio olistico basato su una valutazione complessiva del rischio con alcuni elementi derivanti dai processi interni di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (Icaap) delle banche. Questa combinazione "è concettualmente debole, in quanto mescola due approcci reciprocamente incompatibili e rende il processo operativamente complesso". Lo si legge nel rapporto commissionato dalla stessa Bce per valutare il suo lavoro come massima autorità di vigilanza finanziaria della zona euro. "Le autovalutazioni delle banche sono spesso soggette a pregiudizi che possono diventare ancora più significativi quando gli Icaap giocano un ruolo importante nella determinazione dei requisiti Pillar 2 (secondo pilastro)", viene aggiunto. "Accolgo con particolare favore la raccomandazione di rafforzare l'uso di



misure qualitative per affrontare in modo più intrusivo le lacune nei controlli interni nella governance e nella cultura del rischio delle banche" ha commentato Elizabeth McCaul, membro del Consiglio di Vigilanza della Bce, dopo la pubblicazione del rapporto. McCaul ha ricordato che "i requisiti patrimoniali possono essere tra le spade più affilate che un supervisore ha, ma non sono sempre lo strumento più efficace disponibile per effettuare cambiamenti nella struttura di governance di una banca e nel quadro di

gestione del rischio. Chiare misure qualitative con obiettivi per la correzione sono gli strumenti più efficaci da utilizzare in prima istanza". "Se tali misure e tempistiche non vengono soddisfatte con serio e sufficiente rigore da parte del consiglio di amministrazione di una banca, dovrebbe verificarsi un'escalation", ha aggiunto, indicando misure come "limitazioni all'attività aziendale, richiesta di cambiamenti nel consiglio di amministrazione e nella gestione, e sanzioni pecuniarie", ha evidenziato McCaul.

La Norvegia apre il fondo sovrano a “mercati difficili”

Il fondo sovrano della Norvegia, il più grande al mondo per asset (oltre 1.100 miliardi di euro), ha accolto con favore la richiesta del governo di considerare di investire in società non quotate e formulerà una raccomandazione entro dicembre. "Norges Bank guarda positivamente a questa revisione e torneremo con i nostri consigli e valutazioni verso la fine dell'anno", ha detto in un'audizione parlamentare Ida Wolden Bache, governatrice della Norges Bank (che gestisce il fondo). Bache ha spiegato che Norges Bank è in grado di effettuare investimenti il cui valore sottostante può richiedere molto tempo per essere realizzato, e un orizzonte di investimento a lungo termine "significa anche che possiamo investire in modo diverso rispetto a molti altri investitori, anche in mercati difficili e illiquidi".

Economia Italia

“Sul Pnrr verifiche ma anche fiducia” La sponda di Gentiloni per il governo

Sulla terza richiesta di pagamento di fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza dell'Italia, "la valutazione sta andando avanti, e abbiamo concordato di posporre fino alla fine di aprile" l'analisi. "È accaduto anche con altri Paesi membri. La questione principale che stiamo valutando, in modo molto costruttivo, si riferisce alle concessioni puntuali e ad alcuni piani di rigenerazione urbana. E sono piuttosto ottimista che tutto potrà essere concluso positivamente". Lo ha affermato il commissario europeo all'Economia, Paolo Gentiloni durante una audizione alle commissioni Bilancio e Affari monetari del Parlamento europeo sottolineando che, ovviamente, per un Paese come l'Italia l'ammontare dei fondi "è molto impegnativo e quindi continuerà essere molto importante continuare a valutare" i progressi. Il bilanciamento delle misure del



Pnrr tra grandi imprese e piccole e medie aziende, così come tra Nord e Sud Italia, "è responsabilità del governo italiano. Quello che chiediamo al governo italiano, e a tutti i governi, è di coinvolgere nel processo di revisione dei Piani (per usare RepowerEu) parti sociali, player rilevanti e autorità locali.

Ora penso che abbiamo alcuni mesi, abbiamo alcuni Paesi membri che hanno in corso consultazioni pubbliche e ritengo che questa sia una procedura positiva". In generale sui Pnrr dei vari Paesi Ue, "nei prossimi sei mesi, un anno, capiremo meglio se ci sono ritardi. Il calendario degli esborsi non è obbligatorio, è

orientativo. Alcuni Paesi hanno in calendario due esborsi all'anno, altri uno solo, altri anche meno di uno all'anno. Spagna e Italia hanno già fatto la terza richiesta di pagamenti, altri sei o sette Paesi non ne hanno fatta neanche una. Per il momento non penso ci siano grossi ritardi", ha concluso Gentiloni.

Salone del Mobile Il premier Meloni: “Lavoro è priorità”

Il presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, ha visitato ieri la Fiera di Milano Rho-Pero per l'inaugurazione del Salone del mobile. "Il Salone è una vetrina dell'eccellenza italiana nel Mondo", ha detto Meloni. "Per troppi anni non ci sono stati investimenti sulla natalità", ha poi aggiunto parlando a margine della visita. "In Italia abbiamo un problema di tenuta del sistema economico e sociale, non abbiamo investito sulla natalità. Così ci sono sempre più persone da mantenere e sempre meno persone che lavorano. Questo problema si risolve in vari modi: non solo coi migranti, ma anche attingendo alla grande riserva inutilizzata che è il lavoro femminile. Portandolo alla media europea e puntando sulla demografia, con l'incentivazione da parte delle famiglie di mettere al mondo dei figli", ha detto il premier. "Ci stiamo lavorando a partire da un prossimo collegato alla Finanziaria che arriverà in Cdm proprio sul tema del sostegno alle eccellenze, che è fatto di alcuni punti cardine, che vanno dal sostegno alle Pmi, alla difesa del marchio fino alla formazione", ha concluso.

Bat Italia e Amazon al centro di verifiche avviate dall'Antitrust

L'Autorità garante della concorrenza e del mercato ha avviato un procedimento istruttorio nei confronti di British American Tobacco Italia, Amazon Services Europe e Amazon Italia Customer Services. L'istruttoria - riferisce la nota - riguarda l'attività promozionale connessa alla vendita del dispositivo Glo Hyper X2, il modello più recente di prodotto a tabacco riscaldato sviluppato e messo in commercio da British American Tobacco.

Glo Hyper X2 viene presentato come un'alternativa alla sigaretta tradizionale perché è un prodotto da fumo, di nuova generazione, costituito da un dispositivo elettronico in cui va inserito uno stick di tabacco, che viene riscaldato ad alta temperatura, ma non bruciato. Nei messaggi con cui si pubblicizza Glo Hyper X2, secondo l'Antitrust, non viene esplicato, o viene affermato in maniera inadeguata, che il suo utilizzo comporta l'emissione di nicotina; in alcuni messaggi, anzi, si afferma esplicitamente che il consumo è "senza nicotina". Analoghe carenze informative riguardano l'avvertenza che il prodotto è destinato a un pubblico adulto. Soddisfatti per l'avvio della procedura il Codacons e l'Unione nazionale consumatori.

“Galleria virtuale” per il made in Italy: partnership fra Zalando e Agenzia Ice

Zalando, uno dei maggiori siti di e-commerce, e Agenzia Ice, l'Istituto per il commercio estero, hanno lanciato una galleria virtuale dedicata al made in Italy. L'iniziativa è frutto di una partnership esclusiva che mira a promuovere lo stile e la tradizione della moda e della cosmetica italiana, nonché ad aiutare 38 brand italiani, selezionati da Agenzia Ice con il supporto di Zalando, ad espandersi all'estero. Il progetto prevede l'offerta dei servizi di piattaforma di Zalando Partner Program che può consentire ai marchi di connettersi a milioni di potenziali clienti in Europa. La galleria virtuale sul made in Italy sarà live per 12 mesi ed è prevista l'attivazione di una campagna pubblicitaria on-site e social, finanziata da Agenzia Ice, declinata in 7 mercati europei: Austria, Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Paesi Bassi e Spagna. Il 2022, informa una nota, ha segnato per l'Italia un'ulteriore crescita dell'e-commerce di prodotto dell'8 per cento, raggiungendo i 33,2 miliardi di euro.



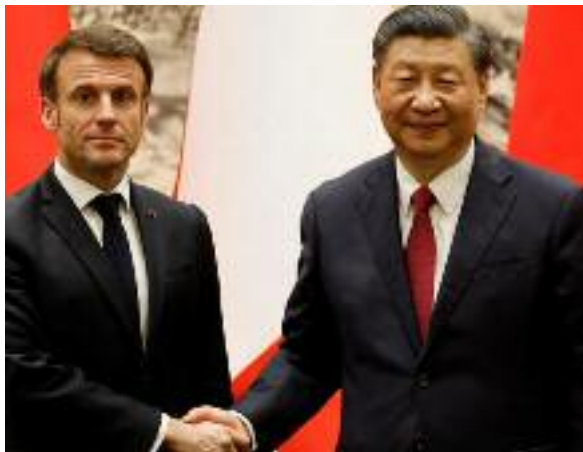
Il progetto vuole essere un ulteriore volano a sostegno delle Pmi italiane, all'insegna della digitalizzazione e dell'internazionalizzazione. Da uno studio Ups emerge, infatti, che il numero delle piccole e medie imprese italiane attive nell'e-commerce è passato dal 47 per cento del 2021 al 57 per cento del 2022. Il settore, inoltre, impiega più di 300mila lavoratori ed è determinante per l'economia ita-

liana anche in chiave di valorizzazione del made in Italy, con prospettive di ulteriore crescita. "La transizione verso mercati sempre più digitali costituisce una realtà strategica ed imprescindibile, anche e soprattutto per il made in Italy. Da valorizzare sono e saranno sempre più le potenzialità offerte dagli strumenti digitali", ha commentato Matteo Zoppas, presidente di Agenzia Ice.

Analisi della politica francese di Macron nei confronti di Cina e non solo

di Giuliano Longo

La recente visita del presidente francese Macron a Pechino ha fatto uscire dai gangheri molti commentatori occidentali per il semplice fatto di aver ribadito l'"autonomia strategica" della Francia, che rifiuta le politiche statunitensi intese a dissuadere l'esercito cinese dall'invasione di Taiwan. Quando ha firmato nuovi accordi commerciali con Pechino, Macron si è ben guardato dal criticare la Cina sul problema dei diritti umani strombazzata da Washington che vorrebbe creare "un club di paesi democratici". Tuttavia, la retorica di Macron deve essere compresa anche all'interno di una lunga storia di voler essere una potenza globale indipendente che marcia secondo proprie strategie. Una linea che contrasta non solo con altre ex potenze imperiali come la Spagna o l'Olanda, ma anche con il Regno Unito, supinamente sdraiato sull'alleanza transatlantica con gli Stati Uniti, un rapporto visto con diffidenza da Parigi. Il rifiuto della Francia di venir considerata come un partner minore nelle alleanze internazionali, si manifestò già nel 1967 quando De Gaulle ritirò le sue forze dal comando della NATO, una politica non completamente abbandonata tanto che Parigi ha dispiegato armi nucleari strategiche indipendenti, nonostante i frequenti contrasti con gli Stati Uniti. Dissapori che non hanno impedito di collaborare alle campagne militari statunitensi in Libano, Golfo Persico del 1991, Kosovo, Afghanistan, Libia (quando probabilmente la Francia convinse gli Stati Uniti a entrare in conflitto), e da ultimo la guerra contro l'ISIS in Iraq e Siria, anche se la Francia si rifiutò di sostenere l'invasione dell'Iraq di George W. Bush nel 2003, con una vision strategica tutto sommato realistica visto che quella invasione costò 20 anni di guerra in Afghanistan. Nonostante la sostanziale storia di cooperazione con gli Stati Uniti, i leader francesi si sforzano ancora di rimanere in qualche modo autonomi negli affari globali e di non sembrare un fe-



dele vassallo dell'America First. Ciò è particolarmente vero per Macron, che ha sposato il "grandeur" della Francia, anche nei confronti di una Europa priva del primato tedesco e il cui asse si va spostando a est (Polonia ed ex stati del Patto di Varsavia sovietico) sotto la guida e gli enormi investimenti Usa sul fronte orientale. In questa situazione globale, Macron ha espresso la sua opposizione all'obiettivo della diplomazia statunitense contro la Cina in funzione di un'Europa strategicamente autonoma che non dipenda dalle macchinazioni e dal potere militare di Washington. In pratica, però, non ha stabilito alcun tipo di posizione unitaria con gli europei e soprattutto con gli stati dell'Europa orientale, ormai satelliti USA. Macron ha ereditato molteplici progetti di politica estera destinati a promuovere gli obiettivi della Francia. Una era la co-leadership dell'Unione europea insieme alla Germania, che si è manifestata anni post-Brexit. Più di recente, la partnership Parigi-Berlino è

entrata palesemente in difficoltà, con una Europa ormai incapace di coordinare le politiche al di sopra delle proprie preoccupazioni interne, rendendo gli Stati Uniti l'interlocutore chiave nella crisi ucraina. Nel 2012, il predecessore di Macron, Francois Hollande, avviò un intervento militare in Mali per fermare l'avanzata dei gruppi jihadisti che culminò nel poco onorevole ritiro delle truppe francesi. Un altro progetto sfortunato fu l'impegno della Francia nella regione dell'Indo-Pacifico, con accordo per la costruzione di sottomarini a propulsione convenzionale per l'Australia. Ma con l'aumentare dei ritardi e dei costi, Canberra sui sottomarini a propulsione nucleare dagli Stati Uniti e dal Regno Unito, con grande disappunto di Parigi. Ma al di là di questi palesi insuccessi Macron ha spesso parlato dei suoi rapporti con Putin, offrendo l'impressione che avrebbe mantenuto linee di comunicazione aperte con il Cremlino e quindi avrebbe ragionato con Putin in modo più efficace di

Washington. Una linea che Washington tende continuamente a demolire. Ma anche se la Francia ha fornito all'Ucraina sistemi avanzati artiglieria CAESAR, autoblindo AMX-10RC simili a carri armati e sistemi di difesa aerea, ha offerto un contributo militare relativamente basso come quota del PIL nazionale pari al 0,31%, rispetto alla Polonia (0,88 % ma beneficata da pesanti iniezioni di aiuti e dollari) o alla Germania (0,36%). E ancora oggi Macron colloca la Francia come più favorevole alla mediazione per un cessate il fuoco con la Russia rispetto agli Stati Uniti o ai Britannici. Ma le relazioni con Mosca hanno un potenziale limitato per cui ora si rivolge ora alla Cina per aprire un percorso indipendente dalla leadership americana e della Germania, che negli ultimi anni è diventata più critica nei confronti di Pechino. L'apertura della Francia al Partito Comunista Cinese precede la riconciliazione Washington-Pechino sotto Nixon, poiché De Gaulle stabilì relazioni diplomatiche nel 1964 e, come gli Stati Uniti, vendette alla Cina tecnologie di difesa fondamentali e missili antiaerei. Questo nonostante il fatto che Parigi abbia storicamente intrattenuto rapporti cordiali con Taiwan, tanto che negli anni '90 la Francia ha venduto Taipei 60 caccia Mirage 2000-5 e sei fregate di classe La Fayette nonostante le proteste cinesi. Tuttavia, gli incentivi politici ed economici hanno finora convinto Pechino che non è nel suo interesse fornire grandi quantità di armi alla Russia, pertanto la strategia di Macron può

**Sudan, Onu:
"Tregua
rispettata solo
in parte, gli
scontri si stanno
intensificando"**



La tregua di tre ore stipulata ieri tra l'Esercito sudanese e le forze paramilitari per consentire gli aiuti umanitari in Sudan è stata "solo in parte rispettata" e "gli scontri si sono intensificati questa mattina". A segnalarlo, in una nota, è l'inviato speciale delle Nazioni Unite nel Sudan, Volker Perthes. Secondo quanto riporta un corrispondente di Al Jazeera, a Khartoum si combatte dall'alba di stamani con "artiglieria pesante soprattutto dalla parte settentrionale e meridionale della capitale". "Ci sono combattimenti in corso davanti ai cancelli del quartier generale dell'esercito, un'importante struttura militare di cui le forze di supporto rapido stanno cercando di prendere il controllo da sabato", precisa, aggiungendo che conquistare la base militare "significherebbe effettivamente assumere il controllo dello stesso esercito".

essere vista come un invito a portare sul tavolo più carote che non bastoni nei confronti di Pechino. Naturalmente (in apparenza) ciascuno degli stati europei potrebbe gestire la propria politica estera come vuole, ma oggi gli stati della UE, presi individualmente, mancano di influenza internazionale schiacciati dagli interessi statunitensi. Ma per ora, Macron, consapevole di questi limiti, porta avanti la consolidata tradizione francese del rifiuto di allinearsi supinamente agli interessi di Washington, che, tutto sommato... ci vuole un bel coraggio.

Sudan, Borrell: "Aggredito ambasciatore Ue, violata la Convenzione di Vienna"

L'ambasciatore dell'Ue in Sudan ha subito un'aggressione all'interno della sua residenza. Lo ha reso noto, su Twitter, l'Alto Rappresentante Europeo per la Politica Estera, Josep Borrell. "Poche ore fa - ha scritto Borrell -, l'ambasciatore dell'Ue in Sudan è stato aggredito nella sua stessa residenza. Ciò costituisce una grave violazione della Convenzione di Vienna. La sicurezza delle sedi diplomatiche e del personale è una responsabilità primaria delle autorità sudanesi e un obbligo ai sensi del diritto internazionale".



Cronache italiane

Appalti pubblici e malaffare, 14 arresti eseguiti dai Carabinieri

Militari del Comando Compagnia Carabinieri - Polizia Militare A.M. - di Roma Ciampino hanno dato esecuzione nelle province di Roma, Napoli, Caserta, Latina, Viterbo, Grosseto, Chieti e Ravenna, ad un'ordinanza applicativa di custodia cautelare nei confronti di 14 soggetti (ARRESTATI), 10 ordinanze di applicazione dell'obbligo di dimora e la notifica di ulteriori 15 avvisi di conclusione delle indagini preliminari ad altrettanti indagati, emessi dal Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale di Velletri, su richiesta di quella Procura della Repubblica. Con tale provvedimento sono stati riconosciuti gravi indizi di colpevolezza a carico dei soggetti in istestazione, indagati a vario titolo per le ipotesi delittuose di "turbata libertà degli incanti" (art.353 c.p.), "frode nelle pubbliche forniture" (art.356 c.p.), "corruzione per l'esercizio della funzione" (art. 318-321 c.p.) e "falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici" (art.479 c.p.), condotte commesse in Roma, Ciampino (RM), Pratica di Mare (RM), Vigna di Valle (RM), Furbara (RM), Montecastrilli (TR), Borgo Piave (LT), Grazzanise (CE) e Somma Vesuviana (NA), nel periodo intercorso tra il mese di maggio 2017 ed il mese di gennaio 2021. L'esecuzione dell'ordinanza costituisce l'epilogo di una complessa attività investigativa che trae origine da una delega della Procura di Velletri, tesa a verificare la condotta illecita di due militari, entrambi effettivi all'epoca dei fatti al 2° Reparto Genio A.M. di Ciampino (RM) e proprietari di una società edile privata, con quote di capitale pari all'85% e al 15%, con sede nel comune di Ciampino (RM) e attiva nel campo immobiliare (compravendita, permuta, ristrutturazione, costruzione, locazione, affitto, manutenzione di immobili). I predetti con incarichi di responsabilità nella gestione degli appalti per opere infrastrutturali della Forza Armata operavano, talvolta, anche quali delegati ad assumere l'incarico di direttore dei lavori e/o responsabile di cantiere. Gli accertamenti finanziari svolti sul conto degli stessi permettevano di stabilire come, tra uno dei due militari ed alcuni titolari di ditte edili legate da vincoli contrattuali con la forza armata, emer-



gessero singolarità riguardo diversi movimenti di denaro meritevoli di ulteriori approfondimenti. L'attività investigativa conseguente induceva gli investigatori a monitorare altresì complessivi 49 appalti pertinenti a lavori in basi militari dell'Aeronautica, dislocate nelle regioni Lazio e Campania, evidenziando diversificate condotte illecite che coinvolgevano, a vario titolo, anche altri militari e responsabili di altrettante ditte private cointeressate economicamente ai citati contratti. In particolare con un sistema viziato dall'irregolarità nell'assegnazione di appalti per la realizzazione di opere infrastrutturali di immobili militari, le ditte venivano agevolate garantendosi l'assegnazione diretta dei contratti pubblici. I due militari

titolari della ditta privata ricevevano in cambio prestazioni d'opera e materiali per propri fini e gli altri appartenenti alla Forza Armata coinvolti consapevolmente consentivano tali condotte, venendo meno ai doverosi obblighi di vigilanza e controllo. Il volume d'affari degli appalti ammonta complessivamente a circa 3 milioni di euro. L'Aeronautica Militare al tempo, dopo le prime evidenze investigative e l'esecuzione dei primi atti, attraverso il Ca. S.M.A. protempore, avviava una propria inchiesta amministrativa interna nel periodo monitorato - dal maggio 2017 a gennaio 2021 - confluita nell' odierna documentazione probatoria, che confermava le irregolarità emerse in ordine alle citate procedure di assegnazione degli appalti.

Blitz contro le cosche 'ndranghetiste a Catanzaro, 62 arresti

La Polizia ha eseguito stamani, con il coordinamento della Direzione distrettuale antimafia di Catanzaro, un'ordinanza cautelare emessa dal Gip nei confronti di 62 indagati. Le accuse contestate, a vario titolo, sono associazione a delinquere di stampo mafioso, associazione a delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, estorsione, ricettazione, furto, porto e detenzione illegale di armi da fuoco, per la maggior parte sono aggravati dal metodo mafioso, ed altri gravi reati, avvenuti nel capoluogo di regione. Gli arresti sono stati eseguiti nella zona sud di Catanzaro a carico di esponenti della comunità rom.



Camorra e politica, 18 misure cautelari a Melito di Napoli



Catturata Jj4, l'orsa che ha ucciso il runner Andrea Papi

L'orsa Jj4 è stata catturata. L'animale ha aggredito ed ucciso il runner Andrea Papi, 26 anni, nei boschi sopra Caldes lo scorso 5 aprile. La Procura della Repubblica di Trento ha confermato che è stata l'orsa ad aver provocato ferite mortali a Papi, sulla base delle analisi genetiche effettuate nei laboratori della Fondazione Edmund Mach. Nei confronti di Jj4 il presidente della Provincia Autonoma di Trento, Maurizio Fugatti, ha emesso un'ordinanza di abbattimento che è stata, però, nel frattempo sospesa dal Tar di Trento fino all'udienza fissata per l'11 maggio. La sospensione dell'ordinanza è giunta a seguito



di alcuni ricorsi promossi da associazioni ambientaliste, tra esse Lav Italia. Il mammifero è nato nel 2006 in Trentino da due esemplari provenienti dalla Slovenia, Joze e Jurka, rilasciati tra il 2000 e il 2001, nell'ambito del progetto Life Ursus. Gli esperti lo hanno giudicato sempre un esemplare "problematico". Nel 2020 Jj4 aveva aggredito due persone, padre e figlio, sul monte Peller. La Giunta provinciale di Trento ne aveva chiesto l'abbattimento, l'ordinanza di cattura però venne annullata dal Tar. Jj4 è stata dotata di un radiocollare che non trasmette più gli spostamenti dell'animale, perché ormai scarico.

Diciotto misure cautelari sono state notificate dalla Dia di Napoli nell'ambito di una indagine coordinata dalla Dia su un presunto accordo tra la camorra e politici nel Comune di Melito di Napoli in occasione delle elezioni che si sono svolte il 3 e 4 ottobre 2021. I provvedimenti emessi dal gip di Napoli riguardano anche il sindaco di Melito, il presidente del Consiglio comunale, altri due consiglieri comunali e il coordinatore per Melito dell'azienda incaricata del servizio di igiene urbana, padre di un consigliere comunale candidato sindaco alle elezioni dell'ottobre 2021. A tutti vengono contestati, a vario titolo, i reati di scambio elettorale politico mafioso, attentati ai diritti politici del cittadino, associazione di tipo mafioso, corruzione, concorso esterno in associazione mafiosa, tentata estorsione.



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032